



GRACE Layman's report

GRAsslands Conservation Efforts through usage



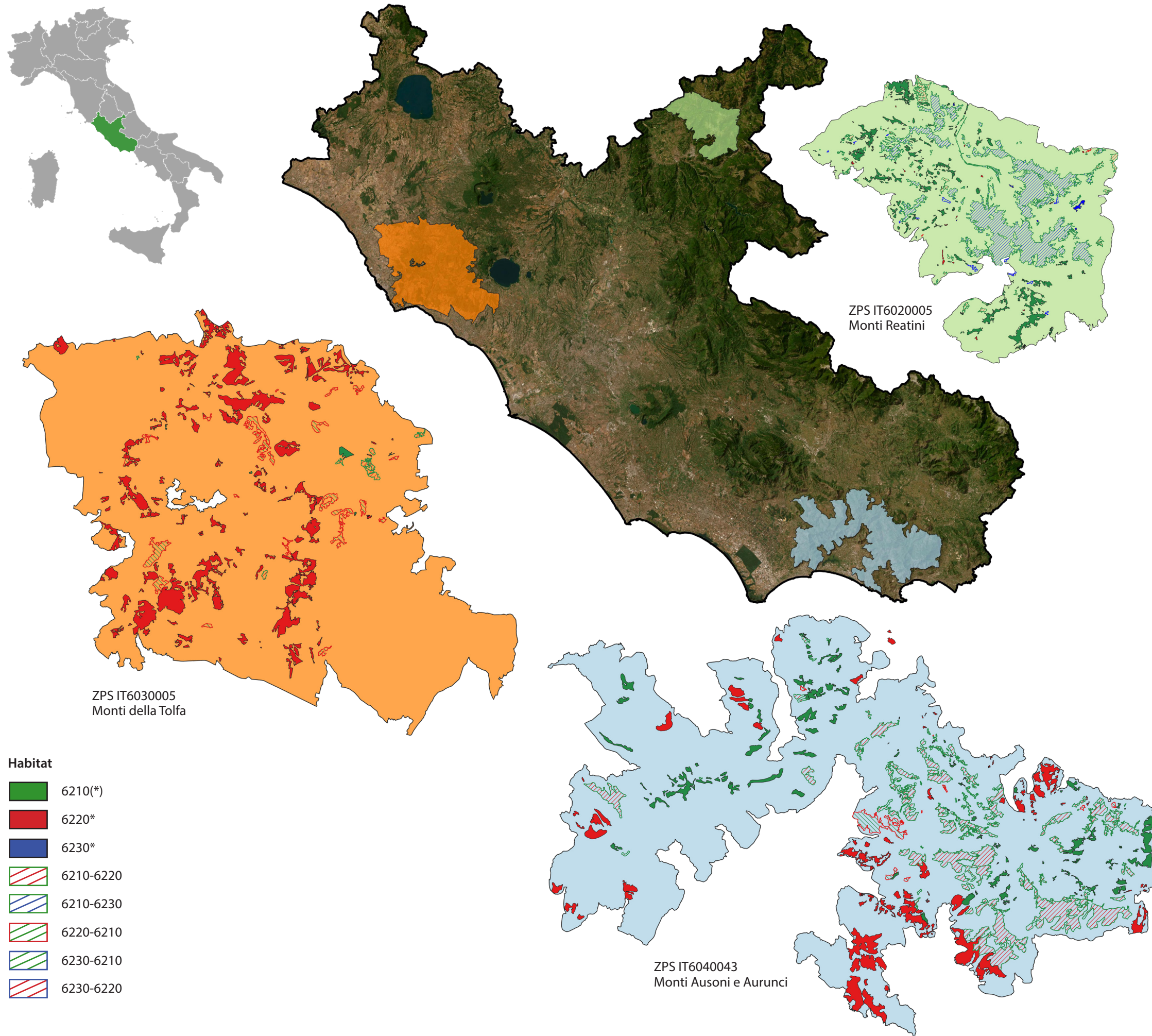
LIFE19 GIE/IT/000977 - GRACE
GRAsslands Conservation Efforts through usage



REGIONE
LAZIO

ARSIAL

Agenzia Regionale
per lo Sviluppo e l'Innovazione
dell'Agricoltura del Lazio



Sommario

Il progetto LIFE GRACE	4
L'area di intervento	5
Modello di cooperazione per la conservazione delle praterie secondarie	6
Modello di cooperazione con gli agricoltori nel monitoraggio della biodiversità	7
Promozione del co-marketing e delle produzioni dei pascoli di aree Natura 2000	8
La campagna di comunicazione per la filiera zootecnica	10
Dalla natura alla tavola: la campagna LIFE Grace	11
La replicazione	12
Il futuro	12
Il programma LIFE	13
La Rete Natura 2000	13

LIFE GRACE in breve...

GRAsslands Conservation Efforts through usage
LIFE19 GIE/IT/000977

Durata
Inizio: 01/09/2020
Fine: 31/12/2025

Budget
Totale: 1.378.727€
Contributo UE: 758.290 €

Le opinioni e la documentazione fornite in questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità dell'autore o degli autori degli stessi e non riflettono necessariamente le opinioni degli enti che sostengono finanziariamente il progetto.

Il progetto LIFE GRACE

Il progetto LIFE GRACE si è sviluppato nel **Lazio**, all'interno di tre **Siti Natura 2000** localizzati in aree montane e collinari caratterizzati da storici insediamenti di **zootecnia estensiva** e dalla presenza di **tre habitat di prateria secondaria**: 6210(*) formazioni erbose secche a Festuco-Brometalia, 6220* percorsi substeppici a graminacee e terofite annuali, e 6230* formazioni erbose a *Nardus*.

Questi habitat, di grande valore ecologico e per questo tutelati dalla **direttiva Habitat** si sono formati a seguito dell'opera di trasformazione dell'ambiente attuata dall'uomo nel corso dei secoli, tramite, in particolare, il **pascolamento estensivo**, una pratica tradizionale in cui gli animali si alimentano liberamente su ampie superfici, praticato con **razze autoctone**, perché rustiche e adattate alle difficili condizioni climatiche, idriche ed alimentari, in seguito ad un lungo processo di selezione guidata dallo specifico contesto ambientale. Tra questi habitat e razze autoctone vi è quindi una relazione **biunivoca ed esclusiva**.

Tuttavia, l'allevamento estensivo è spesso divenuto **economicamente insostenibile e quindi abbandonato**. Il mantenimento del pascolo estensivo e le produzioni zootecniche basate sul pascolo estensivo (cosiddette grass-fed) non ricevono, infatti, un adeguato riconoscimento negli strumenti di sostegno né vengono opportunamente valorizzati presso il consumatore finale, che, spesso orientato verso il prezzo più basso, tende ad acquistare carne proveniente da grandi allevamenti intensivi e da razze non locali, selezionate per la loro maggiore produttività e resa economica.

Tutto ciò si è tradotto in una progressiva **riduzione del reddito per le aziende che praticano l'allevamento estensivo**, con conseguenze negative per la conservazione degli habitat di prateria e delle razze autoctone. Le praterie, senza il pascolo, tendono a scomparire, lasciando spazio prima a cespugli e poi a boschi. Anche le razze locali, legate a questi sistemi tradizionali, rischiano di sparire, perché sempre meno allevate e quindi sempre più vulnerabili alla perdita di diversità genetica.

Da queste evidenze è nato il progetto LIFE GRACE, con l'obiettivo di promuovere la conservazione a lungo termine di tre habitat seminaturali (6210* Festuco-Brometalia, 6220* Thero-Brachypodietea e 6230* praterie a *Nardus*) attraverso il loro pascolamento con razze autoctone locali minacciate di erosione genetica.

Per conseguire tale obiettivo è stato costruito un **quadro di cooperazione strutturato che coinvolge tutti gli attori del territorio** a partire dagli allevatori, fino agli enti deputati alla sua gestione e ai diversi soggetti della filiera della carne. Alla promozione di sinergie, LIFE GRACE ha affiancato una ricca **campagna di comunicazione e sensibilizzazione** del sistema produttivo, dei gestori dei demani e delle autorità regionali in ambito agroambientale, ma anche rivolta al pubblico in qualità di consumatore, sul ruolo dell'agricoltura come motore dello sviluppo sostenibile e della conservazione della biodiversità.



Habitat 6210 dopo l'abbandono delle attività pascolive



Habitat 6210 nel suo aspetto mantenuto dal pascolo

L'area di intervento

I tre Siti Natura 2000 complessivamente ospitano, al netto delle aree degradate o con coperture discontinue, circa **11.000 ettari dei tre habitat di praterie semi-naturali**, distribuiti in mosaici complessi.

Monti Ausoni e Aurunci

Situati nell'Antiappennino Laziale, questi monti sono caratterizzati da rilievi calcarei con cime che superano i 1.500 metri. Le praterie semi-naturali occupano due principali fasce altitudinali: in basso, su suoli sottili o pendii acclivi, è presente l'habitat 6220; più in alto, prevalgono le formazioni di Festuco-Brometalia (habitat 6210). Le razze autoctone a rischio includono la Capra Bianca Monticellana, la Capra Grigia Ciociara, adattate al pascolo brado su terreni accidentati e scoscesi, e il Pony di Esperia, capace di brucare l'ampelodesma (*Ampelodesmos mauritanicus*), una pianta spontanea che domina alle quote inferiori, poco appetita da altri animali e altamente infiammabile, e quindi pericolosa per il rischio di incendi.



Capra Bianca Monticellana

“La qualità della carne nasce dal territorio e dal benessere di chi lo vive, animali e persone”

Allevatrice dei Monti della Tolfa – Rete GRACE

Monti Reatini

Appartenenti all'Appennino abruzzese, i Monti Reatini presentano un paesaggio caratterizzato da rilievi calcarei. La maggior parte dei tre habitat si trovano compenetrati l'uno con l'altro, a formare mosaici di forme di differenti praterie. Tra le razze tipicamente allevate in questo territorio troviamo il Cavallo Italiano da Tiro Pesante Rapido, selezionato per garantire la forza motrice necessaria ai lavori agricoli.



Cavallo Italiano da Tiro Pesante Rapido

Monti della Tolfa

I Monti della Tolfa costituiscono un massiccio collinare di origine vulcanica. Le praterie semi-naturali mostrano qui una marcata frammentazione e sono rappresentate da piccole porzioni di pratelli terofitici annuali (habitat 6220) e sporadiche aree di habitat 6210 su versanti aridi e pietrosi. Tali formazioni rappresentano l'habitat elettivo per la vacca Maremmana, bovino caratterizzato da elevata rusticità, il cavallo Maremmano, in passato impiegato dai butteri della campagna laziale, ed il cavallo Tolfetano, resistente e frugale.



Bovino maremmano

Modello di cooperazione per la conservazione delle praterie secondarie

Uno degli obiettivi del LIFE GRACE è promuovere la conservazione delle praterie con modelli di cooperazione, puntando sul recupero delle pratiche tradizionali di pascolo estensivo e sulla gestione della vegetazione, per mantenere un equilibrio ecologico e paesaggistico.

Il modello di cooperazione per la conservazione delle praterie secondarie prevede **misure contrattuali tra Regione, allevatori e gestori delle aree Natura 2000** per rendere durature e partecipate le azioni di conservazione delle praterie. Il modello tende a superare le difficoltà riscontrate negli iter autorizzativi per gli interventi di recupero; per una maggiore efficacia e replicabilità, sono stati avviati specifici **schemi di convenzione e protocolli d'intesa con Comuni e Università Agrarie**, al fine di promuovere interventi quali: sfalci periodici, pascolo turnato, decespugliamenti selettivi, creazione di punti d'acqua, ripristino di recinzioni e stazzi. Sulla base delle cartografie degli habitat e delle transizioni a bosco sono state concordate aree prioritarie di intervento, il cui recupero è condizionato da livelli autorizzativi e dalla disponibilità di fondi attivabili. Tuttavia il modello di cooperazione rappresenta un risultato tangibile, formalizzato nel maggio 2024, con la definizione di **linee guida per la gestione ottimale dei pascoli**. Queste linee guida indicano, in modo adattabile, come gestire carichi di bestiame, cicli di pascolamento e interventi vegetazionali in funzione del mantenimento dello stato di conservazione degli habitat 6210, 6220 e 6230.



Bovini al pascolo a Rivodutri



Allevatore in area Natura 2000

I principali risultati raggiunti comprendono:

- la sottoscrizione di 9 schemi di convenzione
- la definizione di interventi pilota in aree comunali come Fonte del Cocoione (Rivodutri), località Selvarella (Monte Romano) e aree collettive di Campodimele;
- la mappatura delle superfici di pascolo idonee al miglioramento della gestione con analisi floristiche aggiornate;
- la predisposizione di documentazione tecnico-scientifica a supporto delle richieste di nulla osta.

Il modello di cooperazione, esplicitando gli obiettivi di conservazione e recupero delle superfici di interesse, favorisce una maggiore consapevolezza da parte di allevatori e amministrazioni locali sull'importanza delle praterie per la biodiversità europea, e sulla necessità di gestirle in modo attivo per contrastare i rischi di degrado legati all'espansione arbustiva, agli incendi estivi e alla perdita di continuità degli spazi aperti.

Il modello di cooperazione sviluppato dal LIFE GRACE rappresenta la base per future azioni di conservazione al di fuori delle 3 aree target, grazie a percorsi di replicazione e ad attività di disseminazione che proseguiranno nel Piano After LIFE.

“Una sinergia tra ambiente, produttori e qualità è il futuro della zootecnia in aree protette”

Giovani allevatori della Rete GRACE

Modello di cooperazione con gli agricoltori nel monitoraggio della biodiversità

La conservazione delle praterie secondarie di interesse comunitario richiede non solo interventi di ripristino e gestione attiva, ma anche un monitoraggio continuativo per verificare l'efficacia delle azioni svolte. Per questo motivo, il progetto LIFE GRACE ha realizzato **un modello innovativo di monitoraggio partecipato**, che coinvolge direttamente gli allevatori, i tecnici degli enti locali e le Università Agrarie nella raccolta di dati ambientali.

Il DEB, ha sviluppato un protocollo di monitoraggio semplificato specifico per ciascun habitat target (6210, 6220, 6230) oltre a due protocolli supplementari per le principali pressioni e minacce, come l'espansione arbustiva o l'eccessivo carico di pascolo. Questi protocolli, messi a punto tra il 2021 e il 2023, sono stati testati sul campo grazie ad attività formative rivolte sia agli operatori tecnici regionali sia agli allevatori.

Elemento centrale di questo approccio è l'utilizzo di Collect Mobile, un applicativo per dispositivi mobili sviluppato su piattaforma OpenForis (FAO/Google), personalizzato sulle esigenze del progetto. Grazie a questo strumento, anche utenti privi di specifiche competenze scientifiche possono raccogliere dati strutturati sullo stato di conservazione degli habitat, georeferenziandoli in modo semplice e intuitivo.

Nel 2023 è stato organizzato un **corso di formazione per i tecnici regionali** presso l'Orto Botanico di Roma, seguito da incontri specifici con allevatori e gestori di superfici collettive, svolti nel 2024 in località come Campodimele e Monte Romano. Queste **giornate formative** hanno consentito di condividere le modalità di utilizzo dell'app e di discutere le problematiche concrete nella gestione del pascolo, come la disomogeneità dei carichi di bestiame, la frammentazione delle superfici e la progressiva invasione di specie arbustive.



Uso dell'app per il monitoraggio (Collect Mobile)

Il coinvolgimento diretto degli allevatori, attraverso un modello di monitoraggio partecipato, nasce con lo scopo di raccogliere record geolocalizzati e, quindi, di avere una base dati affidabile che permetta di valutare i miglioramenti conseguiti sulle praterie semi-naturali grazie agli interventi di gestione. Il personale tecnico del DEB, inoltre, ha effettuato rilevamenti specifici sulle aree in località Rivodutri in cui sono stati realizzati interventi di recupero.

In prospettiva, la banca dati alimentata dall'app Collect Mobile rappresenterà un patrimonio informativo condiviso, che può coinvolgere anche personale differente dagli allevatori (studenti, ricercatori, tecnici), utile non solo per le attività del progetto LIFE GRACE ma anche per la gestione futura delle superfici pascolive, grazie a un sistema di dati aperto e replicabile su altre aree Natura 2000 capace di integrare conoscenze locali e approccio scientifico per la tutela della biodiversità.



Training degli agricoltori

Promozione del co-marketing e delle produzioni dei pascoli di aree Natura 2000

LIFE GRACE ha sviluppato un modello innovativo di governance ambientale che valorizza la carne da pascolo e le produzioni degli allevamenti estensivi nei siti Natura 2000 del Lazio, sostenendo la gestione delle praterie tramite il pascolamento.

L'obiettivo è unire tutela della biodiversità e sviluppo locale attraverso reti territoriali capaci di integrare ambiente, economia e cultura. La conservazione diventa così un'opportunità di valore condiviso. Da questa visione sono nati gli **accordi territoriali** e i **business network GRACE**, che mettono insieme allevatori, trasformatori, ristoratori, enti locali, scuole, Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) e cittadini per tutelare i pascoli e trasformare la qualità ambientale in leva di sviluppo rurale.

“Allevare rispettando la natura significa produrre meglio e vivere meglio”

Chef della Rete GRACE

Le reti territoriali e le strategie di co-marketing

Gli accordi territoriali sono stati il cuore del progetto, pensati per rafforzare una filiera fragile ma ricca di valore culturale e ambientale. Le strategie puntano a tutelare la biodiversità sostenendo la zootecnia estensiva, essenziale per mantenere gli habitat prioritari e valorizzare la carne grass-fed, creando domanda consapevole e mercati locali, generando reddito per le comunità rurali.

La vera innovazione è la capacità di costruire comunità: una filiera che diventa collaborazione e identità territoriale. In aree dove le aziende sono piccole e spesso isolate, il progetto ha mostrato che lavorare insieme è l'unica strada. Ha promosso reti di co-marketing fra produttori e ristoratori, accordi territoriali per una domanda stabile e una nuova narrazione del pascolo come bene comune. Il modello è replicabile: rafforza le collaborazioni pubblico-private, sostiene marchi territoriali come “Natura in Campo”, accompagna i Comuni nell'inserimento dei prodotti da pascolo nei capitoli scolastici tramite Criteri Ambientali Minimi (CAM) e partecipa ai tavoli del Consiglio del Cibo di Roma Capitale.

Gli allevatori estensivi come custodi della biodiversità

Gli allevatori sono il cuore della filiera: custodiscono razze autoctone, mantengono habitat seminaturali e contribuiscono a prevenire incendi e dissesto. Non sono mancati ostacoli: resistenze culturali, filiera frammentata, difficoltà logistiche. L'animazione territoriale e la formazione hanno però favorito una nuova cultura di collaborazione.

In questo contesto sono stati sviluppati **modelli di co-marketing** (con associazione di produttori e biodistretti), **linee guida per i capitoli scolastici, la vetrina online e il blog dedicato**. I **business network** hanno rafforzato la cooperazione e avvicinato i cittadini ai prodotti dei siti Natura 2000.

Eventi e animazione territoriale

World café, incontri nei mercati e momenti pubblici hanno alimentato dialogo e consapevolezza, rafforzando la **Rete GRACE**, la filiera corta e il turismo rurale.

Campagne social, materiali divulgativi e la guida alle produzioni hanno dato visibilità alla filiera. La governance ha coinvolto enti locali, Camere di Commercio, Gruppi di Azione Locale, biodistretti, Università Agrarie e Domini collettivi di usi civici, oltre al Municipio IX di Roma.

Inoltre, con gli istituti professionali – San Benedetto di Latina e il Costaggini di Rieti – sono stati attivati laboratori di preparazione carni, ristorazione sostenibile e percorsi formativi sulle filiere grass-fed.

Al Mercato di Campagna Amica di Latina, gli studenti dell'Istituto San Benedetto hanno preparato un menu grass-fed: un esempio concreto di come formazione e territorio possano integrarsi.



World café Formia

Mense scolastiche: dove politiche e comunità si incontrano

Le mense rappresentano un luogo strategico per unire salute, educazione e filiere locali. GRACE ha affiancato 13 Comuni nell'introduzione dei CAM premianti a favore delle produzioni estensive. Il lavoro nei tavoli del Consiglio del Cibo ha portato questa esperienza nella **food policy** urbana: le mense romane potrebbero abbattere fino all'80% delle emissioni, se adottassero la carne da pascolo anziché quella da allevamento intensivo.



Convegno “Mense al pascolo”

Ristorazione, GAS e mercati contadini

La vendita diretta è cresciuta grazie ai GAS e ai mercati contadini. La ristorazione ha assunto un ruolo chiave: luogo di cultura gastronomica e laboratorio di filiera corta. A Roma, città dalla lunga tradizione di utilizzo integrale dell'animale, il pascolo rappresenta oggi un paesaggio alimentare e culturale da proteggere. Non si tratta solo di una scelta gastronomica: è educazione alimentare attiva.



Stand LIFE GRACE al Tevere Day

La rete GRACE oggi coinvolge 116 realtà del Lazio e rappresenta un modello replicabile di filiera etica e sostenibile. Le scuole sono diventate un laboratorio di cambiamento, e le mense hanno compreso il proprio ruolo educativo. Sul piano istituzionale, GRACE ha favorito un dialogo di governance multilivello tra produttori e Comuni, enti parco e Regione Lazio e ha portato le filiere territoriali dentro la **food policy** di Roma. Accanto alla dimensione ambientale, è emersa quella turistica ed enogastronomica: il consumo di carne grass-fed diventa un atto culturale che racconta il territorio.

La salute è il filo rosso: GRACE non invita a mangiare più carne, ma a mangiarne meglio, promuovendo un modello replicabile di filiera ecologica integrata, dove il valore economico dei prodotti è inseparabile da quello ambientale e del benessere delle comunità. Promuovere la carne e le produzioni degli allevamenti estensivi significa rigenerare territori, rafforzare legami e educare le nuove generazioni: il pascolo non è solo un habitat da proteggere, ma una via concreta per ricostruire economia, cultura e comunità.

“La gente deve riscoprire il sapore della libertà: quello di un animale cresciuto al pascolo”

Allevatore dei Monti Aurunci – Rete GRACE

La campagna di comunicazione per la filiera zootecnica

La disseminazione delle azioni del progetto ha il suo fulcro nella conservazione ambientale garantita dal pascolo e nella sostenibilità dell'allevamento estensivo: è stata sottolineata l'importanza degli allevatori per la conservazione degli habitat di prateria nelle aree Natura 2000, allevatori e pastori che durante la loro permanenza in montagna svolgono attività preziose per la conservazione della biodiversità, della filiera locale e di presidio socio economico delle terre alte, con la caseificazione del latte ovi-caprino e la produzione di carne da animali al pascolo.

Un sistema di allevamento, quello estensivo al pascolo, che garantisce preservazione della biodiversità naturalistica e delle razze autoctone, che trova valorizzazione nella filiera locale e a km0, che col LIFE Grace è stata promossa tramite la divulgazione di strumenti come gli accordi di filiera e di distretto, i contratti di rete, e le strategie di co-marketing, con particolare attenzione alla carne grass-fed da razze autoctone allevate in siti Natura 2000 del Lazio.

Le iniziative di valorizzazione della filiera zootecnica hanno avuto come obiettivo sia gli allevatori che una platea più allargata di stakeholder pubblici e privati: autorità regionali del settore agricolo e ambientale, operatori di filiera (macellatori, trasformatori, grossisti, distributori, commercianti), associazioni di categoria, Università agrarie, Enti scientifici e di ricerca (Università), amministratori e tecnici di enti locali, consumatori, agronomi, Slow Food, Biodistretti, Enti Parco, GAL.



Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Viterbo, 2023

In particolare, le iniziative hanno riguardato:

- la funzione ambientale della linea vacca-vitello per la conservazione dei pascoli-habitat e per una filiera coerente con la "Nature Restoration Law" (Legge sul Ripristino della Natura);
- incontri con operatori di filiera carni bovine, rappresentanti della Direzione Regionale Agricoltura, associazioni di categoria, al fine di sviluppare le diverse opzioni tecniche e finanziarie attivabili per rafforzare la capacità di ingrasso locale e la valorizzazione della produzione regionale presso il consumatore finale;
- nuovi sistemi di identificazione, registrazione in Banca Dati Zootecnica e tracciabilità degli animali e prodotti e modalità di attribuzione e accesso ai codici pascolo;
- le implicazioni del sistema Classyfarm per l'allevamento estensivo: considerato il modello ideale per rispettare le condizioni di vita degli animali, promuovere servizi ecosistemici, e garantire la produzione di alimenti di alta qualità;
- sistemi di etichettatura obbligatorie e volontaria della carne bovina, quali fondamentali strumenti che permettono di informare e tutelare il consumatore nei propri acquisti, che da un lato richiamano cogenze di registrazione dati, informazioni, tracciabilità controlli sanitari da parte degli operatori della filiera; dall'altro lato permettono di valorizzare alcune informazioni di tipo volontario, come ad esempio, enfatizzare la relazione tra il prodotto e la conservazione degli habitat Natura 2000, elemento questo di notevole importanza nell'ambito del Progetto LIFE GRACE, attraverso l'adozione di disciplinari di etichettatura facoltativa, ma con certificazione di parte terza.

Le attività di comunicazione della filiera zootecnica sono state supportate con la produzione e distribuzione di materiale divulgativo quali, depliant, pannelli espositivi, gadget e con articoli su riviste specializzate.

Si è partecipato a oltre 30 eventi, in presenza, da remoto o in modalità mista, tra cui seminari, tavole rotonde, incontri territoriali, workshop, convegni, attività di degustazione dei prodotti e carne di bovini allevati al pascolo, organizzati direttamente nell'ambito del progetto LIFE GRACE o in collaborazione con enti pubblici e/o privati sia regionali che extraregionali. Tutti gli eventi sono stati pubblicizzati e veicolati tramite i canali multimediali del progetto, quali Facebook, Instagram, X e sito web, eventbrite, siti web istituzionali e degli enti che hanno collaborato alla loro realizzazione. Sono stati raggiunti in totale circa 200 soggetti tra allevatori e loro associazioni e trasformatori/rivenditori.

Dalla natura alla tavola: la campagna LIFE Grace

Il progetto LIFE GRACE ha lanciato una vasta campagna di comunicazione con un obiettivo chiaro: riconnettere il consumatore urbano alla natura. L'intento principale è stato quello di raggiungere almeno 100.000 persone, tra consumatori finali e acquirenti professionali, per aumentare la consapevolezza sul marchio "Natura in Campo" e sui benefici ambientali della carne prodotta negli allevamenti estensivi delle aree Natura 2000.

La filosofia alla base è semplice: le nostre scelte alimentari possono aiutare l'ambiente. Sostenere gli allevamenti al pascolo significa infatti preservare la biodiversità e tutelare il paesaggio dall'abbandono.

Guide, itinerari e sapori

Per coinvolgere il pubblico, il progetto ha puntato su strumenti pratici e accattivanti che unissero il piacere della scoperta al gusto. Il prodotto di punta è stata una guida intitolata suggestivamente *"Dai nostri pascoli alle vostre tavole"*.

Questa pubblicazione (disponibile in digitale) è un vero invito al viaggio e alla scoperta:

- propone 15 percorsi naturalistici e di trekking in tre aree chiave del Lazio: i Monti della Tolfa, la Montagna Reatina e i Monti Ausoni-Aurunci;
- abbina alle passeggiate la scoperta di 15 specialità gastronomiche e ricette della tradizione, indicando dove acquistare o gustare la carne sostenibile;
- elenca tutte le aziende che hanno aderito alla rete di LIFE GRACE.

Accanto alla guida, sono stati prodotti e distribuiti migliaia di *depliant* informativi e ben 30.000 Cards (piccoli *booklet* tascabili dotati di QR Code) pensati per una consultazione rapida e moderna.

Una strategia ovunque: dal Web alle Piazze

La campagna si è mossa su due binari paralleli per massimizzare la diffusione:

1. un successo digitale con una campagna online massiccia, attraverso banner, articoli su portali specializzati e attività di social marketing, il progetto ha superato ampiamente le aspettative, ottenendo oltre 526.000 visualizzazioni. Questo ha permesso al messaggio di viaggiare velocemente, raggiungendo un pubblico vasto e diversificato.
2. incontri dal vivo per dialogare direttamente con le persone, LIFE GRACE ha partecipato a numerosi mercati contadini (come quelli di Campagna Amica), fiere ed eventi tradizionali come la suggestiva "Festa della Transumanza" e la "Festa del Bio". In queste occasioni, esperti e allevatori hanno spiegato ai cittadini perché la carne da pascolo è una risorsa preziosa per l'ecosistema.

L'impegno nelle scuole e nei ristoranti

Un capitolo fondamentale ha riguardato le istituzioni e il settore della ristorazione (HORECA). L'obiettivo era portare la sostenibilità nei piatti di tutti i giorni, iniziando dalle mense scolastiche.

In collaborazione con ANCI Lazio, il progetto ha organizzato incontri formativi e webinar che hanno coinvolto decine di comuni (raggiungendo 36 amministrazioni). Lo scopo era supportarli nell'adozione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), aiutandoli a scrivere bandi che premiassero l'uso di prodotti biologici e a filiera corta nelle scuole. Parallelamente, sono stati creati materiali specifici per i ristoratori, incentivandoli a diventare ambasciatori del territorio attraverso i loro menu.

Raccontare la biodiversità: dalla scienza al piatto

Un ulteriore percorso è stato dedicato alla formazione dei giornalisti, essenziale per spiegare al pubblico, in modo corretto e comprensibile, perché la biodiversità è essenziale per produzioni alimentari sane e sostenibili, aiutando i consumatori a orientarsi con informazioni affidabili. Raccontare questa relazione in modo chiaro significa trasformare la conoscenza scientifica in consapevolezza quotidiana e responsabilità condivisa.

Con queste attività LIFE GRACE ha costruito un ponte tra chi custodisce la natura lavorando la terra e allevando gli animali e chi, sedendosi a tavola, può scegliere di sostenerla consapevolmente.



Degustazione tartare di vitellone d'Itri

La replicazione

Il progetto LIFE GRACE ha lavorato attivamente per “esportare” il suo modello, dimostrando che tutelare la natura e sostenere l’economia locale è possibile ovunque. L’obiettivo principale è stato replicare le buone pratiche già sperimentate, adattandole alle specificità di nuovi territori.

Strumento centrale di questa missione è stato il **Codice di Condotta**, un vero e proprio manifesto etico ma con indicazioni pratiche. Chi lo ha firmato si è impegnato a proteggere i pascoli e a lavorare in armonia con l’ambiente. Il successo di questa iniziativa è tangibile: sono stati firmati ben 40 Codici, coinvolgendo aziende sia all’interno che all’esterno delle aree originali del progetto.



Sopralluogo poligono Monte Romano

Per dimostrare come sul piano pratico quanto questo percorso fosse fattibile, utile e vincente, sono stati realizzati 20 video. Non si tratta di semplici spot, ma di racconti affidati alla voce diretta di “testimonial” reali: allevatori, macellai, chef ed esperti ci mettono la faccia per spiegare i vantaggi della filiera sostenibile, del biologico e della formazione continua.

Il progetto ha viaggiato attraverso numerosi eventi e ha stretto accordi istituzionali fondamentali per il futuro. Tra i risultati più rilevanti spiccano l’adesione della Commissione Speciale IX Municipio di Roma e l’importante accordo con il Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM) per estendere le buone pratiche nei pascoli di sette comuni. Significative anche le collaborazioni con il Comune di Farnese per la Riserva Selva del Lamone, l’integrazione con le strategie dei GAL, come nel caso del progetto “Terra Capitale” ai Castelli Romani e dell’iniziativa promossa con il GAL Anius Pregius per l’organizzazione di una filiera locale di allevatori e trasformatori della carne.

Il futuro

La sostenibilità a lungo termine degli habitat di prateria della Rete Natura 2000 verrà promossa rafforzando il ruolo dell’allevamento estensivo come elemento strutturale delle strategie di sviluppo rurale e degli strumenti di tutela e gestione delle aree Natura 2000. A tal fine verranno realizzate le seguenti attività:

Disseminazione dei documenti tecnici

Sarà garantita la circolazione tramite canali istituzionali, incontri pubblici e richieste delle amministrazioni dei documenti tecnici e divulgativi prodotti (linee guida, report, schede operative), per favorire una migliore pianificazione e ottimizzazione del pascolo nelle aree prative e/o per attivare gli iter autorizzativi necessari al recupero dei pascoli abbandonati.

Partecipazione a eventi informativi e istituzionali

Verrà proseguito il confronto tecnico utile alla definizione degli habitat di pascolo da includere nel Piano d’Azione della Regione Lazio previsto dalla *Nature Restoration Law*.

Promozione dei CAM e della filiera corta GRACE nella ristorazione scolastica

Si continuerà a fornire supporto agli enti locali per l’implementazione dei CAM al fine di valorizzare i prodotti della filiera corta GRACE nelle mense scolastiche e promuovere una maggiore consapevolezza sul valore ambientale, etico e sociale dei prodotti da pascolo.

Consolidamento della presenza nei processi di food policy locale

L’esperienza maturata nei Tavoli “Mense scolastiche” e “Ristorazione” del Consiglio del Cibo di Roma Capitale sarà valorizzata attraverso una partecipazione costante alle attività avviate per sostenere, quando possibile, l’introduzione di prodotti da pascolo nella ristorazione collettiva del Comune di Roma e nella valorizzazione della ristorazione territoriale.

Mantenimento del dialogo con le reti territoriali

Continuerà la collaborazione con le reti cittadine e con le Case del Cibo, presidi territoriali multifunzionali della food policy romana, per sostenere pratiche che promuovano il diritto al cibo, la filiera corta, la produzione locale e la ristorazione consapevole.

Collaborazione con iniziative formative sul territorio

In continuità con le attività svolte con gli istituti alberghieri, saranno offerti contributi tecnici e testimonianze all’interno di percorsi formativi già esistenti, valorizzando i contenuti di GRACE e diffondendo i principi della gestione estensiva del pascolo.

Monitoraggio leggero degli iter istituzionali avviati

Sarà mantenuto un ruolo di aggiornamento sugli iter già aperti, come la richiesta di integrazione del disciplinare del marchio “Natura In Campo”, riguardanti il riconoscimento dei prodotti da allevamento grass-fed nei siti Natura 2000.

Il programma LIFE

Il programma LIFE è lo strumento finanziario dell’UE per l’ambiente e l’azione per il clima.

Dal 1992 ha cofinanziato oltre 5.500 progetti nell’UE e nei Paesi terzi, mobilitando più di 12 miliardi di euro di investimenti e contribuendo con oltre 5 miliardi di euro stanziati dalla Commissione Europea a titolo di cofinanziamento. In Italia, il Programma ha finanziato quasi 1.000 progetti, determinando un investimento complessivo di più di 1,7 miliardi di Euro, di cui circa il 60% stanziati dalla Commissione europea.

Il programma LIFE è gestito dall’Agenzia Esecutiva Europea per il Clima, l’Infrastruttura e l’Ambiente (CINEA) e si articola in quattro sottoprogrammi:

- Natura e biodiversità.
- Economia circolare e qualità della vita.
- Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.
- Transizione verso l’energia pulita.

Che sostengono progetti volti a:

- Raggiungere il passaggio a un’economia sostenibile, circolare, efficiente dal punto di vista energetico, basata sulle energie rinnovabili, climaticamente neutra e resiliente.
- Proteggere, ripristinare e migliorare la qualità dell’ambiente, inclusi aria, acqua e suolo.
- Arrestare e invertire la perdita di biodiversità e contrastare il degrado degli ecosistemi.

*“Produrre rispettando
la natura è un impegno
quotidiano che merita
di essere conosciuto.
Ed è grazie a LIFE
GRACE se possiamo farlo
conoscere”*

Allevatore dei Monti Reatini – Rete GRACE

La Rete Natura 2000

Con oltre 27.000 siti, Natura 2000 è la più grande rete coordinata di aree protette ad alto valore di biodiversità a livello globale e copre quasi un quinto della superficie dell’Unione Europea. Natura 2000 è stata istituita ai sensi della Direttiva “Habitat” (92/43/CEE) per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. È costituita da zone speciali di conservazione (ZSC) istituite dalla direttiva “Habitat” (1992) e da zone di protezione speciale (ZPS) istituite dalla direttiva “Uccelli” (1979, 2009/147/CE). In Italia, i 2.649 siti Natura 2000 coprono complessivamente circa il 19% del territorio terrestre nazionale e più del 13% di quello marino.

Le aree che compongono la Rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche “conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali” (Art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

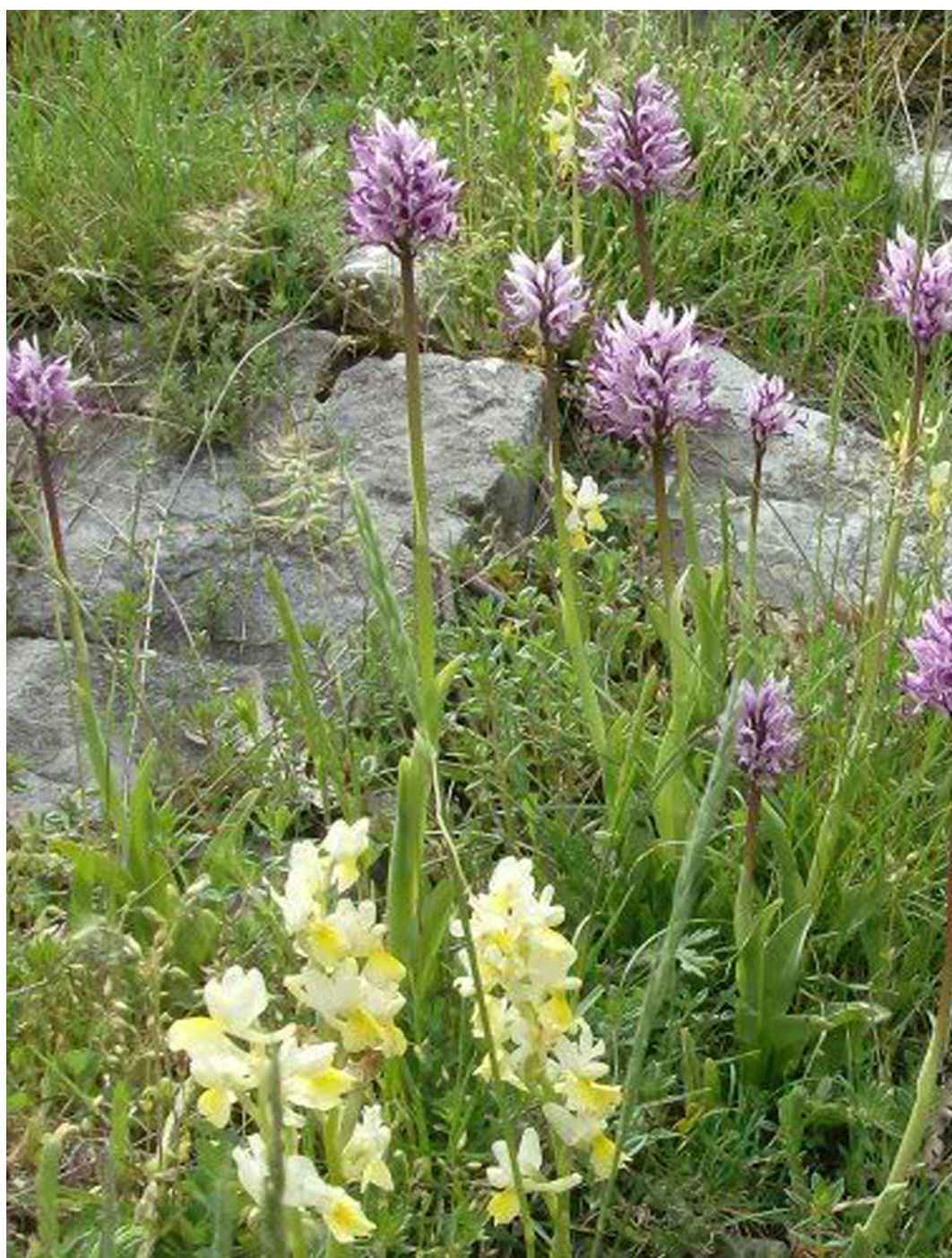
La Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell’uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura. Alle aree agricole, per esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l’agricoltura non intensiva. Nello stesso titolo della Direttiva viene specificato l’obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.). Un altro elemento innovativo è il riconoscimento dell’importanza di alcuni elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di connessione per la flora e la fauna selvatiche (art. 10). Gli Stati membri sono invitati a mantenere o all’occorrenza sviluppare tali elementi per migliorare la coerenza ecologica della Rete Natura 2000.



www.lifegrace.eu
info@lifegrace.eu



La guida LIFE GRACE



**REGIONE
LAZIO**

ARSIAL
Agenzia Regionale
per lo Sviluppo e l'Innovazione
dell'Agricoltura del Lazio



DIPARTIMENTO
DI BIOLOGIA AMBIENTALE
SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

